

VEDIAMO COME SI SONO COMPORATI I DUE STRANIERI DELL'ASCOLI. IL BRASILIANO HA REALIZZATO 3 GOL IN 10 PARTITE

## CASAGRANDE E MARADONINO: BILANCIO OK

di Bruf



Walter Casagrande, il brasiliano dell'Ascoli, festeggia dai compagni dopo un gol.

Hugo Maradona e Walter Casagrande, i due stranieri dell'Ascoli. Ovvero un argentino e un brasiliano alla corte di Rozzi e Castagner. Dopo 5 mesi di permanenza ad Ascoli è tempo di tracciare un primo bilancio.

### HUGUITO MARADONA

Il fratello minore del grande Diego Armando ha 18 anni e mezzo. Un'età in cui si gioca nella squadra "Primavera" ma lui, Huguito, non è tipo da stare con gli altri ragazzini. Ha esordito subito in serie A, alla prima giornata, contro la Roma e poi ha giocato quasi tutte le partite, seppure in staffetta con Meo Agostino o qualche altro compagno di squadra. Maradonino (così lo chiamano affettuosamente i tifosi ascolani) è un giocatore dotato di gran classe, qualità tecniche al di fuori della norma. Deve però crescere sotto il profilo della tenuta atletica. È un attaccante di manovra, o meglio una mezza punta che si muove su tutto il fronte d'attacco. Dotato di eccellente visione di gioco, il piccolo Maradona sa dettare passaggi intelligenti ed è assai abile sui calci piazzati (il fratello Diego insegna...).

È un elemento valido e interessante, da seguire con molta attenzione — ha detto l'allenatore Castagner sul conto dell'argentino — Hugo possiede numeri di valore e dimostra una maturità certamente superiore all'età che ha. Se posso dare un consiglio al presidente Rozzi gli

dirò di prenderlo per l'Ascoli perché in prospettiva può diventare davvero un campione".

Vero è che Hugo Maradona è giunto in riva al Tronto con la formula del prestito dal Napoli. È arrivato insieme a Celestini e Carannante quasi come "pezzo" in più dopo che Pisa e Pescara gli avevano chiuso la porta in faccia. Prima di varcare l'oceano e raggiungere l'illustre fratello in Italia, Huguito aveva giocato una trentina di partite nell'Argentinos Juniors, ovvero l'ex squadra di Diego. Quest'ultimo, da Napoli, segue con particolare affetto il fratellino. E di recente ha lanciato anche una frecciata polemica in sua difesa: "Non capisco perché Castagner non fa giocare Hugo l'intera partita — ha detto Diego Maradona — Entrando o uscendo tutte le volte, Hugo non può dimostrare il suo effettivo valore. Per me è bravissimo e nell'Ascoli dovrebbe essere titolare". Castagner ha risposto senza polemizzare: "Io sono il primo a riconoscere le capacità di Hugo ma prima di tutto devo valutare gli interessi della squadra. Devo rispettare certi equilibri e non posso badare all'interesse dei singoli giocatori. Maradona è un ragazzo da gestire nell'economia del campionato: in qualche partita può avere maggiore spazio, in qualche altra meno". Secondo molti osservatori a fine campionato — se ci sarà l'apertura al terzo straniero — Diego farà tornare il fratello Hugo a Napoli per realizzare un vecchio

sogno: giocare insieme, uno accanto all'altro, sotto la stessa bandiera.

E il terzo fratello Lalo (attualmente a Siviglia nella serie B spagnola) cosa dirà?

### WALTER CASAGRANDE

Ventiquattro anni, un metro e novanta di altezza, un filo di barba intorno ad un volto sempre sorridente. Ecco Walter Casagrande, il centravanti. Al suo attivo, prima di approdare in Italia, 25 presenze nella nazionale brasiliana (ha fatto coppia con Careca al Mundial messicano) e una stagione a Porto in Portogallo. Casagrande, dopo un inizio in sordina, si è inserito molto bene nel modulo tattico di Castagner diventando un protagonista del nuovo Ascoli. Ha legato a mezzavaglia con Lorenzo Scarafoni, collega di reparto, realizzando 8 gol in due. Cinque Scarafoni, tre Casagrande di cui due su punizione. Sono state due autentiche prodezze balistiche fotocopia l'una dell'altra: Drago e Nista, portieri toscani di Empoli e Pisa, le due "vittime". Il terzo gol, su azione, Casagrande lo ha realizzato al veronese Giuliani.

"Casagrande è un giocatore di valore assoluto — ha detto di lui l'allenatore Castagner — È capace di inventare sempre il gol, sa giocare per i compagni ed il collettivo. Per l'Ascoli è stato sicuramente un acquisto indovinato". E dire che doveva andare al Torino: con il "diesse" Moggi aveva già firmato un precontratto quando poi non se ne fece nulla. "Qualcuno, non so chi — ha raccontato Casagrande — disse a Radice che io non ero un attaccante ma un centrocampista offensivo. E così presero Pelster. Io non mi lamento: qui ad Ascoli mi trovo benissimo e spero di restare a lungo". Il centravanti — tramite il suo procuratore Figer — ha firmato con l'Ascoli un contratto triennale che scade il 30 giugno 1990.

"I difensori italiani sono molto bravi nella marcatura e sanno aiutarsi anche con tutte le maniere. All'inizio mi sono trovato in difficoltà — ha raccontato Casagrande — ma adesso ho capito anch'io. L'Ascoli ha disputato buone partite e in classifica meriterebbe qualche punto in più. Sono convinto che raggiungeremo il traguardo salvezza senza problemi". Walter Casagrande tornerà in Brasile una settimana per trascorrere il Natale con i suoi. Rientrerà in tempo per preparare, con i compagni bianconeri, la delicata trasferta di Avellino, primo impegno del 1988 calcistico che bussava alle porte.